



LAS QUETZALITAS

Bollettino di AMISTRADA, RETE DI AMICIZIA CON LE RAGAZZE E RAGAZZI DI STRADA, ONLUS - 2004, n. 3

LA RETE AL POSTO DELL'UNIONE EUROPEA

Più di cento persone, venute dai laghi e dalle montagne della Lombardia, del Piemonte e del Veneto e del Friuli, dal centro e dal sud dell'Italia e sei rappresentanti della Rete belga, si sono radunati in assemblea il 25 settembre scorso nei locali accoglienti della comunità di base di San Paolo in Roma.

Il bollettino racconta questa assemblea che ha deciso di sostituirsi all'Unione Europea che ha sovvenzionato il movimento durante cinque anni. Non mancherà alle bambine e bambini, alle ragazze e ragazzi di strada l'amicizia di tante persone umili e di gruppi di base che cercano la pace e la cooperazione tra i

IL MOVIMENTO, CELLULA DI RESISTENZA E SPERANZA

L'oligarchia riprende il potere in Guatemala

Con l'elezione di Oscar Berger a presidente della Repubblica, in dicembre scorso, è tornata al potere l'oligarchia di origine coloniale: latifondisti, cafeteleros (produttori di caffè) e imprenditori, dopo una parentesi di circa cinquant'anni durante i quali, con l'appoggio degli Stati Uniti, la milizia della classe dominante tradizionale, l'esercito, e la sua coorte di malfattori, gli squadroni della morte, le milizie paramilitari come le famigerate Pattuglie di Autodifesa Civile, i narcotrafficanti, i sequestratori e altra gente perbene, assunsero il potere con ripetuti colpi di Stato militari e nella penultima legislatura con le elezioni. Nasceva così una nuova classe dominante con i meccanismi tipici dell'emergenza di questo tipo di classe: la rapina ed i massacri. Le elezioni del 2003 hanno restaurato il potere dell'antica classe egemonica con la vittoria dei partiti degli im-



Quetzalitas e loro bambini





prenditori sul FRG, partito del famigerato genocida Rios Montt. Il potere rimane in mano ai nemici del popolo e degli indigeni ma ha un'apparenza più presentabile, ruba con stile, rispetta le leggi, fatte per difendere i suoi soprusi, corrisponde maggiormente al profilo desiderato ora dal governo degli Stati Uniti. Sulle questioni di fondo, i partiti delle due classi rivali ritrovano l'accordo, ad esempio per votare una indennità agli ex membri delle pattuglie di autodifesa civile, complici dell'esercito nel genocidio degli anni ottanta mentre le vittime non ricevono alcun risarcimento.

Come era prevedibile il conflitto per la terra, che risale alla conquista dell'America cinque secoli fa, si è inasprito. Il governo non ha rispettato l'accordo preso con le organizzazioni contadine di non espellere con la forza i contadini senza terra che occupano quasi duecento latifondi. Il 31 agosto passato, la polizia nazionale aiutata da reparti dell'esercito e dalla milizia privata di latifondisti, con la complicità di un giudice, hanno proceduto allo sgombero di una proprietà terriera massacrando in modo premeditato decine di contadini che furono sepolti in fosse comuni.

Gli accordi di pace firmati nella seconda metà degli anni '90 non hanno messo fine alla guerra civile perché non c'è pace quando i diritti elementari delle persone non vengono rispettati. La questione della terra riapre vecchi conflitti che saranno sicuramente esacerbati dalla globalizzazione neoliberale, favorita dall'accordo di libero commercio tra Stati Uniti e America Centrale. Ne trarranno vantaggi le multinazionali agroalimentari, i grandi proprietari terrieri ed i produttori statunitensi, sovvenzionati e protetti dal loro governo, mentre una massa sempre maggiore di contadini poveri vedrà aumentare miseria e fame e sarà costretta ad emigrare verso le città o verso gli Stati Uniti.

La miseria, l'impossibilità di accedere a un'abitazione decente, all'educazione, alle cure della salute aumen-

tano di continuo e fanno del Guatemala il paese più povero del continente dopo Haiti. In questo contesto, cresce la protesta dei giovani dei quartieri poveri che si organizzano in bande, spesso manipolate dai narcotrafficienti, dalla polizia, dall'esercito e da partiti fascisti come l'FRG del generale pastore genocida Rios Montt. Fa comodo al Regime criminalizzare questi giovani, renderli responsabili dell'insicurezza, della violenza che provoca una ventina di assassini al giorno. Invece di affrontare alla radice le cause della disperazione dei giovani, si tenta di risolvere il problema con la repressione, con una guerra contro i giovani che è in atto anche in paesi vicini, il Salvador e l'Honduras. Come ai tempi di Somoza in Nicaragua, essere giovane è un delitto che spesso è punito con la morte.

Le ragazze ed i ragazzi di strada

Le condizioni di violenza e di miseria in cui versa il Guatemala oggi favoriscono evidentemente l'aumento del numero delle ragazze e ragazzi di strada e si incontrano sempre più frequentemente bambine e bambini piccoli, di dieci anni circa, nelle strade della capitale. La violenza e la repressione sempre più feroci in questi ultimi anni cambiano profondamente la fisionomia della strada: i gruppi sono molto più instabili di prima e si è passato in modo progressivo ma inesorabile, dalla



delinquenza , che si esprimeva nel furto e nell'offerta di servizi sessuali, alla mendicITÀ e al barbonismo che permettono un uso piÙ frequente delle droghe, non solo del solvente ma anche del crack. Inoltre la degradazione galoppante delle condizioni economiche rende piÙ difficile l'uscita dalla strada, la possibilitÀ di trovare un lavoro e una abitazione.

La giunta comunale della capitale ha deciso di ripulire il centro storico approfittando di un restauro che doveva iniziare il 15 agosto scorso. Le espulsioni dei gruppi di strada non sono ancora iniziate grazie, probabilmente, anche all'azione intelligente del movimento che È riuscito a coinvolgere nella resistenza i gruppi di strada e varie associazioni. Ma lo scopo del Comune e del Governo È chiaro: il centro storico deve diventare un luogo gradevole e sicuro dove turisti e guatemaltechi delle classi agiate possano passeggiare, divertirsi e comprare con tranquillità. Nella visione dei padroni dell'economia globalizzata, il Guatemala non ha un futuro industriale, tecnologico e nemmeno agricolo. Ha una vocazione turistica per le bellezze naturali, i laghi, i vulcani, per le imponenti vestigia archeologiche maya, i colorati mercati dei prodotti artigianali e per la presenza pittoresca delle donne indigene con i loro splendidi abiti tradizionali. In questo paesaggio idillico non c'È posto per le bande giovani e per i gruppi di strada.

Il movimento dei giovani di strada

Malgrado condizioni di lavoro sempre piÙ difficili, il bilancio dell'ultimo anno È positivo.

È riuscito a riprendere contatto e a lavorare con i gruppi dei cosiddetti "veterani", questi adulti di venticinque anni e piÙ che si sono installati nella strada. Il movimento ha affrontato con loro il problema delle espulsioni e ha ottenuto di fare partecipare rappresentanti di questi gruppi alla commissione comunale incaricata di cercare soluzioni alternative.

Numerosi sono i ragazzi e le ragazze che frequentano la casa del movimento nei giorni di iniziazione - da cinquanta a settanta - e recentemente abbiamo migliorato il processo educativo strutturando la giornata in due tempi: un tempo di formazione che prepara alla terza fase, quella della formazione umana e professionale e della scuola e un tempo di attivITÀ sportive - il karatÈ -, artistica - disegno, pittura, artigianato e di avviamento professionale. Così speriamo che il numero delle ragazze e ragazzi giunti alla fase di formazione piÙ sistematica, di scolarizzazione, aumenti sensibilmente dopo la forte diminuzione dello scorso anno.

I laboratori di formazione professionale riescono ora a coprire le spese di materiale e la paga degli istruttori, ma pochi, troppo pochi ancora sono i giovani che li frequentano regolarmente. È diminuito anche il numero delle studentesse e studenti nelle scuole fuori della casa, dovrebbero essere piÙ numerosi da gennaio prossimo e speriamo di vedere all'università due ex ragazze e un ex ragazzo di strada. Anche la partecipazione dei giovani alle decisioni del movimento ha incontrato difficoltà visto che ben quattro dei sette eletti al coordinamento hanno dovuto abbandonare il loro posto. Tuttavia c'È una reale partecipazione dei giovani alle decisioni e siamo l'unica associazione rappresentata da giovani, spesso non accompagnati da educatori, nelle riunioni con altre organizzazioni. Alla fine di agosto sono stati confermati nella loro funzione i tre coordinatori rimasti e sono stati eletti tre altri. Abbiamo proceduto a una ridefinizione e a una redistribuzione dei compiti dando maggiori responsabilità ai giovani stessi. Così Lorena È diventata coordinatrice del lavoro di strada, Cesar della programmazione dei giorni di iniziazione, Pochis della produzione. Una accompagnatrice, Patty, si occuperà di coordinare la ricerca di risorse in Guatemala. Dopo l'imprevisto e repentino abbandono del lavoro da parte del coordinatore adulto abbiamo affidato le sue principali competenze a giovani e a adulti. Insieme abbiamo rivisto l'orario delle attivITÀ e iniziato a riflettere sulla metodologia del lavoro in strada e nella casa.

Assemblea dopo elezione del nuovo coordinamento



la migliore che abbiamo avuto da quando esiste il movimento. E' composta da sei giovani, eletti dalle loro compagne e compagni e da otto accompagnatrici e accompagnatori, due dei quali provengono dalla strada. Quelle e quelli della strada hanno quindi la maggioranza assoluta nel comitato di cogestione.

Tra gli altri aspetti positivi mi sembra importante citare la presenza a tempo pieno di un amministratore, il servizio psicologico affidato ad una psicologa, che è riuscita a riportare amicizia e coesione nel gruppo delle quetzalitas ed è incaricata di lavorare con il gruppo dei coordinatori per facilitare le relazioni e il lavoro comune. La psicologa coordina anche il tirocinio di studenti guatemaltechi e di altri paesi. In questo ultimo anno, hanno finito il loro tirocinio di sei mesi o di un anno, 7 italiani: Michela, Chiara, Sofia, Jimmy, Emanuele, Camilla e Silvana. Emanuele era anche incaricato della supervisione dell'amministrazione, compito che finirà per i primi di dicembre. Altri studenti hanno fatto la tesi, altri ancora un'esperienza di sei settimane di cui vi parleranno fra poco. Molti altri giovani europei chiedono di fare volontariato con il movimento. Invece, il volontariato locale è scarso e non sufficientemente preso in considerazione.

Ciò che forse colpisce di più quando si entra in casa è il clima di cordialità, di amicizia, la gioia di molte ragazze e ragazzi. E questo è ancora più evidente quando i bambini riempiono la casa con i loro giochi e la loro allegria. Penso che si possa dire che la maggioranza dei giovani di strada si identifica con il

movimento. E' anche notevole la capacità dimostrata dal movimento di lavorare con altre organizzazioni guatemalteche, di stabilire accordi di collaborazione, di operare in rete.

Rimane senz'altro ancora molto da migliorare: approfondire la formazione dei quadri adulti e giovani, potenziare la metodologia, aumentare il numero delle ragazze e ragazzi che studiano e si formano professionalmente, rendere più efficace il processo di reinserimento sociale, di ricerca di lavoro e di abitazione, trovare risorse in Guatemala, intensificare le comunicazioni. E ancora non abbiamo trovato e formato una persona, meglio un gruppo di persone, che possa assicurare la coesione del movimento, orientarlo in modo sicuro verso gli obiettivi per il quale è stato fondato: l'autogestione, la liberazione personale e comunitaria tramite l'amicizia liberatrice.

Il movimento è come la strada, precario, instabile, fragile, esposto, ma anche pieno di voglia di vivere, di sensibilità, di solidarietà. Nel caos e nella disperazione della violenza terroristica di Bush e altri padroni dell'economia globale, è una piccola cellula di resistenza e di speranza, inserita in un movimento mondiale di resistenza e di ricerca di pace che conferma la nostra speranza che è possibile un mondo diverso, un mondo di pace e di condivisione. Ed è questa speranza che ci raduna oggi in questa assemblea di amicizia. *g. l.*

fragile e generosa come la strada, LA NOSTRA RETE DI AMICIZIA



I rappresentanti dei gruppi che compongono la Rete ci hanno raccontato il loro impegno di amicizia:

GORIZIA (Alberto): il gruppo ha svolto un lavoro di sensibilizzazione soprattutto per chi frequenta la comunità accoglienza "Arcobaleno". Durante l'estate, cinema all'aperto gratuito con offerte libere per il movimento e festa di fine estate durante la quale studenti delle medie hanno allestito un mercatino per oggetti dai loro fabbricazione.

FIRENZE (Lorenzo): il gruppo formato 10 mesi fa, coordina sottogruppi di amici per finanziare 6 borse di studio. Ha organizzato 3 feste, durante le quali per fare conoscere il movimento si è proiettato il video "Mirna e Mayra ci raccontano la strada",





Festa dei bambini



ciò che ha permesso di aumentare il numero dei soci e dei simpatizzanti. Abbiamo avuto un incontro in Chianti con un'associazione che si occupa di formazione ed educazione e collaboriamo con il gruppo di "Mani Tese". Organizzeremo un mercato per vendere oggetti che fabbrichiamo e allestiremo un banco di informazione. Parteciperemo alla festa toscana particolarmente rivolta ai bambini. Chiederemo una sovvenzione della Regione per allestire uno stand per raccogliere fondi e far conoscere attività di amistrada.

LECCO (Marco):

Organizziamo mercatini e lavoriamo con le scuole presentando il progetto in assemblee. Con gli studenti delle superiori, prepariamo un torneo sportivo e raccolta di fondi, con quelli del liceo artistico uno spettacolo su tema della strada e uno spettacolo di danza. Il "Comitato lecchese per la pace e cooperazione tra i popoli", del quale facciamo ora parte, ci ha attribuito il primo premio (15.000 euro) in un concorso per progetti di reinserimento di giovani in difficoltà.

LUINO (Cecilia):

Sono pochi mesi che abbiamo cominciato a operare in un paese piccolo : il comune ci ha messo a disposizione una stanza del palazzo comunale e ci ha aiutato a trovare uno spazio nei mercatini locali. Abbiamo preso contatto con il gruppo de commercio equo e solidale e con una scuola media per sensibilizzare insegnanti ed alunni.

POTENZA (Filomena):

Dal 2002, il nostro gruppo ha assicurato l'adozione a distanza di una quarantina di bambine e bambini, figli delle ragazze uscite dalla strada (le quetzalitas). Una coppia di Potenza, Maria Gabriella e Mariangelo, in occasione del loro matrimonio hanno deciso di aiutare una di queste quetzalitas a ricostruire la sua casetta.

FORMIA (Tiziana)

Siamo una comunità alloggio per persone con disagio psichico; con noi vive una ragazza del Guatemala e facciamo un lavoro di sensibilizzazione sulla rete

ROMA Gruppo Servas (Maria Concetta):

Il nostro è un gruppo ludico pacifista di viaggiatori che sostengono la pace conoscendo altri paesi e dandoci l'ospitalità reciproca. Un piccolo gruppo di Roma partecipa alla rete con varie iniziative: mercatini, pesche, gruppo di artigianato che si muove nella banca del tempo. Abbiamo organizzato un concerto di Lucilla Galeazzi al liceo Morgagni e stiamo preparando un concerto di un Quartetto di Santa Cecilia.

ROMA gruppo Università (Nadia):

È formato da studenti universitari e laureati che hanno fatto un'esperienza con il Movimento in Guatemala .Allestiamo un banchetto informativo e abbiamo partecipato a un'iniziativa interculturale con foto e banchetto informativo a Genova. Partecipiamo a un concorso all'Università per ottenere un finanziamento per seminari in cui sul Guatemala e il movimento

ROMA, gruppo adulti (Anna Maria):

Molte persone stanno lavorando con il comitato di gestione ma vogliamo organizzare un gruppo particolarmente per prendere contatti con altre organizzazioni che si occupano di bambini di strada.

PINEROLO (Oscar):

Svolgiamo varie attività: mercatino delle pulci, tombole, cene a tema, incontri nelle scuole, soggiorni in Guatemala, concerti e spettacoli teatrali. Ogni mese il Comune ci da 100 euro ricavati dal pagamento dei parcheggi.

TREVISO (Monica):

la nostra associazione è nata con il Guatemala, con il tempo la nostra attenzione si è spostata verso i giovani lavoratori ma il Guatemala è sempre presente nei nostri banchetti. Uno dei nostri progetti futuri è di fare della formazione per educatori con la collaborazione di Gérard Lutte e Giulio Girardi.

Altri gruppi, che non hanno potuto mandare rappresentanti, hanno inviato una relazione scritta di cui troverete il testo completo nel sito.:

MILANO (Marina e Santina):

Oltre al rinnovo delle borse dei componenti del



gruppo, segnaliamo la collaborazione con la rivista mensile culturale ARTECULTURA, che ci offre gratuitamente uno spazio per parlare di AMISTRADA, con un incontro pubblico con Gérard Lutte. Collaboriamo anche con il gruppo di Lecco. E' proprio l'artigianato nostro che, oltre le borse, sta acquistando sempre più un mercato con la tenacia di Francesca e Laura, e nuovi amici che si propongono per vendere quadri e gioielli. Nei prossimi mesi formeremo un gruppo che impari il lavoro e possa aumentare la produzione.

PIOSSASCO-RIVALTA (Sandro):

Il Gruppo Primavera di Piossasco - Rivalta di Torino è composto da circa 30 bambini, dai 6 ai 12 anni, Si ritrova con cadenza mensile, affrontando di volta in volta temi legati alle letture bibliche. E' animato da alcuni genitori.. Il Gruppo ha organizzato, nel novembre scorso, un'assemblea sul tema dei "ragazzi e ragazze di strada del Guatemala" che ha visto la partecipazione di Lorena e Gerardo. E' stata un'occasione importante per tutti e molti giovani partecipanti hanno preso la parola dimostrando grande interesse per l'argomento.

Alcuni genitori hanno costituito il "Gruppo Guatemala" che, a partire dalla storia di Rigoberta Menchù, passando attraverso le problematiche dei ragazzi di strada, affronta con i bambini i temi delle ingiustizie e disuguaglianze nel paese centroamericano. Per quanto riguarda il sostegno economico ad "AMISTRADA", il Gruppo è intenzionato ad andare avanti e quindi, in occasione di ogni nostro incontro, continueremo la raccolta libera tra tutti i partecipanti. Ci stiamo sforzando di informare regolarmente circa le attività della Rete, a volte risulta un po' difficile.

EBOLI (Anna e Adriano):

L'associazione "L'Altritalia", nata nel 1990, ha lavorato con minori a rischio, portatori di handicap e nomadi e ora si impegna prevalentemente con immigrati (assistenza sanitaria, alfabetizzazione, iniziative interculturali, ecc.). Molti i punti di contatto con il progetto dei giovani di strada. Appoggiamo con borse di studio associazioni di vari paesi. Abbiamo partecipato al progetto delle Quetzalitas. Vogliamo fare conoscere Amistrada coinvolgendo il comune, le scuole e altre associazioni.

I gruppi di **CATANZARO** e

Dal dibattito sono emerse tre **proposte per i gruppi**:

- 1- tentare di fare una previsione del contributo finanziario che possono dare anno per anno;
- 2- mandare notizie per il bollettino, il notiziario elettronico e il sito;
- 3 - esprimere il loro parere e le loro proposte e rispondere quando sono consultati dal comitato di gestione.

Precaria fragile anarchica ribelle generosa fantasiosa piena di risorse di tenerezza di poesia, la nostra rete somiglia ai giovani di strada. Si svilupperà, non abbandonerà il movimento. Da quando, nei primi giorni di gennaio del '94, Mayra, ragazza di strada ora educatrice di strada, firmò il primo contratto di formazione professionale mai sono venuti meno le risorse necessarie e soprattutto l'amicizia che è il cuore del nostro impegno comune. Quando il movimento avrà bisogno di 200.000 euro li troveremo. perché è sincera e fedele la nostra amicizia con la strada.

I bambini, gioia e speranza di un mondo diverso



Grazie, TERRA NUOVA e UNIONE EUROPEA!

Il movimento ha potuto svilupparsi in Guatemala grazie a una sovvenzione di cinque anni ottenuta dall'Unione Europea grazie a Terra Nuova, sovvenzione di cui un terzo era costituito dai contributi della nostra Rete.. Abbiamo con Terra Nuova una lunga storia di amicizia e collaborazione..



Caterina Imbastari (presidente di Terra Nuova): La sovvenzione della UE sta terminando, abbiamo chiesto una proroga così da concludere sia dal punto di vista amministrativo ma anche per poter fare una missione congiunta per concludere questo percorso. Credo che in questo momento vada intensificato il lavoro di formazione con i ragazzi di strada, con gli accompagnatori e rafforzata la gestione dell'amministrazione e rafforzare la capacità di raggiungere fondi locali (Guatemala) ed entrare in relazione con le politiche locali.



Ora spetta a noi!

D'ora in poi la responsabilità delle risorse mandate dalle Reti Europee dipenderà solo da noi, ciò che significa un supplemento notevole di lavoro e di responsabilità. Abbiamo deciso di unificare la gestione dei fondi delle Reti belga e italiane nel senso che ci metteremo d'accordo sulle scadenze e l'importo dei fondi da mandare. Prima di iniziare il finanziamento del progetto per il 2005:

1 dovrà essere chiuso correttamente quello con la UE ;

2 Il movimento dovrà poi mandarci la programmazione e il preventivo per le attività del 2005 e firmeremo un contratto con loro, contratto non più di cinque anni come quello con la Unione Europea ma di un solo anno.

3 Altra differenza essenziale con il contratto precedente è che mentre la Unione Europea mandava tutti i soldi convenuti per un anno con l'obbligo di spenderli nell'anno in corso noi manderemo i soldi trimestralmente e i soldi non spesi serviranno per il periodo successivo.

Manila comunica che al 30 agosto abbiamo raccolto 45.000,00 euros e che si può prevedere di giungere a € 65.000,00 alla fine di dicembre.

Mancherebbero quindi 25.000,00 per raggiungere l'obiettivo dei 90.000,00 euro nel 2004

Il nuovo comitato di gestione

L'assemblea ha eletto il nuovo Comitato di Gestione chiamando a farne parte: Remo Marcone (*Presidente*), Nora Habel (*Vice Presidente*), Manila D'Angelomaria (*Tesoriere*), Adriana Cancellieri, Luigi Colavincenzo, Nino Lisi, Massimo Silvestri.

L'Assemblea ha altresì deliberato che Gérard Lutte, nella sua qualità di Presidente fondatore dell'Associazione, parteciperà, di diritto e con voto consultivo, alle riunioni del Comitato di Gestione.

I presenti all'assemblea hanno ringraziato commossi Gérard Lutte per essere stato, e per il suo proposito di continuare ad essere, a nome di tutti, ambasciatore di solidarietà e di amicizia verso le ragazze ed i ragazzi di strada del Guatemala, per aver operato con passione e con scienza e per averli coinvolti in un'avventura, nel suo piccolo, *rivoluzionaria*. Pur prendendo atto a malincuore delle sue dimissioni da Presidente l'Assemblea ha visto nel suo gesto un'opportunità di crescita per l'Associazione ed ha formulato al Presidente fondatore auguri affettuosi per i suoi nuovi propositi di ricerca e di studio al servizio degli *ultimi* nel segno dell'*amicizia liberatrice* (Luigi Colavincenzo)



CON IL CIPSI

Ci siamo iscritti al Cipsi non tanto perché ci forniscono le competenze che non possediamo ma, soprattutto perché è il coordinamento di ONG e ONLUS più vicino alla nostra concezione della solidarietà e al nostro modo di lavorare. La nostra partecipazione fino ad ora si è limitata alla partecipazione a tre assemblee.

Attualmente stiamo partecipando ad un progetto promosso dal Cipsi "I diritti dei bambini sono il volto della pace". Attraverso il Cipsi ci troviamo in raccordo con altre realtà, e ci permette di non sentirci soli ma all'interno di una organizzazione più ampia con la quale percorrere un po' di strada. L.C.



Torneo di karatè

L'assemblea esprime la sua piena solidarietà a Simona Pari e Simona Torretta . Si riconosce nella loro scelta della pace, contro la guerra e l'occupazione militare. Come loro non confonde i terrorismi che uccidono bambini e persone innocenti e la legittima resistenza. Con loro esige il rispetto dei diritti dei bambini, delle donne e del popolo iracheno.



Nel prossimo numero:

- * Racconti di soggiorno in Guatemala
- * La rete di amicizia in Belgio
- * Notizie del gruppo
- * Le associazioni che finanziano il movimento
- * La campagna "I diritti dei bambini sono il volto della pace".
- * Da Bruxelles a Roma in bicicletta per il movimento

"Ho avuto la gran fortuna di condividere momenti con il MOJOCA andando per strada con Patty, Lorena e Jennifer. Era molto emozionante. Ancora una volta sono stata profondamente toccata dall'impegno e dalla forza degli educatori e dalla straordinaria energia dei bambini nella strada." Françoise Pinzon-Gil, UNESCO, Parigi

PER APPOGGIARE IL MOVIMENTO

impegno economico: contributo libero una o più volte all'anno; adozione a distanza di un figlio di ragazza di strada (55 €/ mese); borsa per formazione scolastica o professionale (55 €/mese) o universitaria (75 €/ mese); contributo al salario di un giovane del coordinamento (250 €/mese); contributo alle spese dei pasti (85 €/giorno); contributo all'acquisto di un terreno e costruzione di una casetta (1000 €); *versamenti su CCP* n. 42561035 o *bonifici bancari* a Banca S. Paolo IMI, Agenzia n. 10, ABI 1025, CAB 3210, CC 5816, *intestati a:* RETE DI AMICIZIA CON LE RAGAZZE E RAGAZZI DI STRADA, ONLUS, piazza Certaldo 3, int. 31, 00146 ROMA;

volontariato: organizzare un gruppo di amicizia, anche piccolo; fare conoscere le ragazze/i di strada; allargare la solidarietà; diventare socia/o della rete; svolgere un lavoro volontario per la rete;

PER INFORMARSI: www.reteamicizia.net o www.amistrada.net; *libro:* Principesse e sognatori nelle strade in Guatemala, € 13, 00 *video:* "La loro storia si scrive nella strada, Mirna e Mayra ci raccontano la strada", € 6,00

PER PRENDERE CONTATTO: Comitato di Gestione, piazza Certaldo 3, 00146 Roma, tel/fax 0655285543, quetzalitas@tin.it.

